

GLI ORGANI UTILIZZATI NELLA PASSEGGIATA

L'organo Lingiardi di S. Francesco. La chiesa fu probabilmente la prima in città ad essere dotata di un organo a canne, anche se presumibilmente si doveva trattare di uno strumento di ridotte dimensioni (positivo). Si sa infatti che già dal XV secolo la chiesa possedeva un organo; una delibera comunale dell'epoca, attesta che il consiglio comunale approvò un tributo per il completamento dello strumento, e successivamente per provvedere al compenso di un organista. Così attesta anche Mons. Pietro Bellazzi nel suo studio "La chiesa di S. Francesco in Vigevano" del 1964.

L'organo quattrocentesco non fu sicuramente l'unico ad essere realizzato: altri strumenti, con tutta probabilità, si susseguirono nel corso dei secoli, ma purtroppo i documenti d'archivio andarono persi, e ciò non ha permesso che giungessero ai posteri notizie certe. L'attuale grande organo fu invece realizzato dai "Fratelli Lingiardi" di Pavia nel 1860 (opus n° 125, come attesta il cartiglio sopra la consolle). Posto in Presbiterio, in Cornu Epistolae, è alloggiato all'interno di un ampio vano in muratura, mentre la cassa lignea e la cantoria, dalle semplici linee neogotiche, sono di poco aggettanti.

La presenza di un'altra cassa gemella e relativa balconata speculare in Cornu Evangelii, fa presupporre che il progetto originario prevedesse la costruzione di due organi. Era infatti prassi usuale dell'epoca, nelle chiese importanti e di una certa dimensione, avere due strumenti: l'organo feriale (di solito più piccolo), e l'organo festivo; ciò permetteva anche l'esecuzione di messe a due organi e due cori, dette a cori battenti, che erano piuttosto in voga tra il XVIII il XIX secolo.

Il secondo organo però non fu mai posto in opera, forse per mancanza di fondi.

Quello giunto ai giorni nostri in perfetta integrità (non fu mai oggetto di pesanti riforme o manomissioni, cosa che invece capitò di frequente in periodo ceciliano), è uno dei migliori e tipici esempi di organo della scuola ottocentesca italiana, caratterizzato da svariati registri che imitano gli strumenti dell'orchestra operistica. Mai restaurato per intero, fu oggetto di una pulitura ad opera di Carlo Feggi di Novara nel 1992; sempre il Feggi operò poi il restauro della manteceria (ormai pesantemente ammalorata) nel 1999 grazie al contributo di un parroccchiano. Recentemente l'organo è stato ancora al centro di un importante intervento di manutenzione straordinaria, operato dall'organaro Alessandro Venchi di Pavia, che ha provveduto ad una generale riaccordatura, e alla sistemazione dei registri ad ancia (quelli che imitano i suoni degli ottoni dell'orchestra).

L'intervento si è concluso nel 2011, e ha riportato lo strumento alla piena funzionalità ed efficienza.

L'organo della chiesa di S. Bernardo. Si tratta di uno strumento tardo ottocentesco a trasmissione meccanica, con un'unica tastiera di 56 note cromatica e pedaliera "a leggio" cromatica di 17 note costruito da Giovanni Mentasti di Varese (successore dei Biroldi) nel 1875, e ripulito nel 1995 da Carlo Feggi di Novara. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali fatta eccezione, nei primi anni del novecento, per l'asportazione del registro "Cornetto soprani 2 file". Nel 2007 si è deciso di reintegrare lo strumento di questo registro mancante, e di procedere ad una generale riaccordatura; il lavoro è stato eseguito all'organaro Alessandro Venchi di Pavia.

L'organo della Madonna della Neve. L'attuale strumento, fu posto tra il 1846 ed il 1847 dall'organaro varesino Eugenio Maroni Biroldi. Pare però che quest'organo non fosse stato costruito ex novo per questa chiesa, ma per un'altra, forse nel varesotto e che solo in un secondo momento venne acquistato dalla Confraternita vigevanese. Ciò lo si deduce dal fatto che la cassa, di epoca precedente, era troppo piccola, ed il Biroldi dovette faticare non poco per farci stare il proprio manufatto sonoro. Inoltre documenti d'archivio provano che alcuni anni prima i Confratelli commissionarono il progetto per un organo di dimensioni più contenute alla celebre famiglia artigiana Lingiardi di Pavia. Questo, però, dovette risultare troppo oneroso, tanto da essere più costoso di quello più grande installato successivamente dal Biroldi.

E' stato restaurato nel 2002 dalla bottega organara Krengli & Co. di Novara (successori Mentasti) ed è uno degli esempi più rappresentativi in città di strumento ottocentesco di scuola lombarda.





Sette note verso il cielo

4^a passeggiata Organistica di Primavera

7 giugno 2015 dalle ore 15,15 alle ore 18,15

Guida la passeggiata: Gian Mauro Banzola
Organista esecutore e Direttore Artistico:
Macstro Maria Cccilia Farina

RITROVO ore 15,15
CHIESA DI
SAN FRANCESCO
Piazza S. Francesco

ore 15,30
Chiesa di S. Francesco
*grande organo Lingiardi
del 1860 (opus n° 125)*

ore 16,20
Chiesa di S. Bernardo
organo Mentasti del 1875

ore 17,15
Chiesa della Madonna della Neve
organo Biroldi del 1846

*Al termine dell'ultima tappa sarà
possibile visitare da vicino l'organo
della Madonna della Neve,
e il museo della Confraternita.*

INGRESSO LIBERO

Programma Musicale della passeggiata:

Ore 15.30: chiesa di S. Francesco - grande organo Lingiardi del 1860 (opus 125)

Henry Purcell (1659 – 1695)	<i>Old Undreath</i>
Johann Pachelbel (1653 – 1706)	<i>Tre Magnificat-Fugen</i>
Francesco Almasio (? – 1871)	<i>Pastorale I</i>
Giovanni Simone Mayr (1763 – 1845)	<i>Sinfonia in Re maggiore</i>

Ore 16.20: chiesa di S. Bernardo - organo Mentasti del 1875

Henry Purcell	<i>Voluntary in Do maggiore (Slow - Adagio - Allegro)</i>
Johann Sebastian Bach (1685- 1750)	<i>Kyrie, Gott Vater in Ewigkeit</i> BWV 672 <i>Christe, aller Welt Trost</i> BWV 673 <i>Kyrie, Gott heiliger Geist</i> BWV 674
Giovanni Battista Martini (1706 – 1784)	<i>Toccata sopra il Deo Gratias</i>

Ore 17.15: chiesa di S. Maria della Neve - organo Biroldi del 1846

Henry Purcell	<i>A Ground in Gamut</i>
Anonimo spagnolo (sec. XVII)	<i>Espagnoleta</i>
Padre Mateo Antonio Pérez de Albéniz (1755- 1731)	<i>Sonata en Ré</i>
Michel Corrette (1709- 1795)	<i>Offertoire l'Eclatante</i>

Si ringrazia l'organaro Alessandro Venchi di Pavia,
per la manutenzione degli strumenti

L'ORGANISTA

Maria Cecilia Farina affianca all'insegnamento presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano un'intensa attività concertistica di organista e cembalista, sia come solista che all'interno di prestigiosi gruppi . Si è diplomata al Conservatorio milanese in organo e composizione organistica, pianoforte e clavicembalo; al Conservatorio di Brescia in musica corale e direzione di coro, laureandosi nel 1987 cum laude in lettere moderne all'Università di Pavia. Ha studiato anche canto. Si è perfezionata in organo alla Musikhochschule di Vienna con M. Radulescu e in cembalo all'Accademia Chigiana di Siena con K.Gilbert. Premiata in alcuni concorsi organistici e clavicembalistici nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e in molti paesi europei ed extraeuropei per prestigiosi festivals, suonando importanti organi storici. Registrazioni per RAI, Radio Svizzera Italiana, Israel B.C.; CD come solista per Discantica, Sarx, Stradivarius. Sin dalla fondazione, continuista del Ghislieri Consort&Choir di Pavia (incisioni per Sony-Deutsche Harmonia Mundi). Appassionata alla ricerca musicologica, ha tenuto lezioni-concerto (Università di Pavia, Scuola di Fiesole, Museo Teatrale alla Scala). Tra le sue pubblicazioni recenti: *Organi storici in Provincia di Pavia* (Pavia, 2002 – 2004); *Farina –Dellaborra, Il fondo musicale del Duomo di Pavia* (XVI – XVIII secolo). Catalogo, studi e documenti. Roma, IBIMUS, 2013.



Maria Cecila Farina